

I nuovi martiri e confessori della Rus': il loro significato per le persone dell'Occidente

Sophia Moshura, [PravMir](#) - 24 febbraio 2012

Perché gli ortodossi americani, francesi, svedesi, e quelli che sono fuori dalla Russia dovrebbero venerare i martiri e confessori della Rus'? È chiaro quello che hanno fatto per la Russia, ma perché i nuovi martiri russi sono così significativi per la gente in Occidente? Perché dovremmo pregarli? "PravMir" ha chiesto a diverse persone di rispondere a queste domande.



icona di Ovidiu Boc, in corso di realizzazione a Torino (2013)

Padre Andrew Phillips, rettore della chiesa ortodossa di san Giovanni il Taumaturgo a Colchester, Inghilterra:

Prima di tutto, i nuovi martiri e confessori sono multinazionali, non solo russi, o anche solo dell'Oriente slavo, russo, ucraino e bielorusso. Come l'Unione Sovietica, l'Impero russo era multinazionale. Subito ci vengono in mente gli esempi eroici delle martiri imperiali la tsarina Alexandra e sua sorella la granduchessa Elisabetta che erano anglo-tedesche di

sangue e di educazione. Esse rappresentavano il meglio dell'Occidente, ma sono state portate in paradiso per la loro fedeltà all'Ortodossia russa. Poi ci sono stati Nicholas (Johnson) (+ 1918), che era anglo-russo, o san Giovanni di Riga, che era lettone. E ci sono stati molti, molti altri di varie nazionalità, uniti da una sola cosa, la fede ortodossa russa.

La loro testimonianza non è politica. Tutti danno testimonianza alla Chiesa, sono al di sopra delle politiche di partito o di parte, di sinistra o di destra. Cristo e la sua Chiesa sono stati di primaria importanza per loro, che erano pronti a morire per lui. Per esempio, a Monaco di Baviera, il nuovo Martire Alexander (Schmorell), una vittima del nazismo, è stato canonizzato dalla Chiesa russa all'estero con rappresentanti dalla Russia e il suo nome è stato aggiunto alla lista dei nuovi martiri e confessori. Il loro sacrificio non è politico, è spirituale - una testimonianza dei valori che non sono di questo mondo, una testimonianza del fatto che il nostro destino umano non è qui, ma dall'altra parte, dove tutti gli esseri umani sono chiamati e per cui dobbiamo prepararci qui e ora.

Poi c'è il numero di persone coinvolte. È un numero più grande rispetto ai numeri dei santi martirizzati per Cristo nei primi tre secoli. Finora oltre 30.000 sono stati ufficialmente glorificati dalla Chiesa, ma ce ne sono molti di più. È stato osservato che questo numero sembra essere collegato con il numero di chiese aperte nella Chiesa ortodossa russa. La coscienza dei nuovi martiri e confessori è ciò che ha cambiato la Russia negli ultimi 20 anni e che la cambierà ulteriormente, se la gente continua a pentirsi e a vivere nella Chiesa, assumendo i valori spirituali e quindi quelli morali della Chiesa. Io credo che la Chiesa ortodossa russa sia all'inizio di questo processo, e che ci sia ancora molta strada da fare.

Ricordiamo le parole di Tertulliano, ripetute da san Cipriano di Cartagine: 'Il sangue dei martiri è il seme della Chiesa'. Ho battezzato molte persone dalla Russia a causa della testimonianza dei nuovi martiri e confessori. 'Non può essere che tutto sia stato vano', ha detto uno di loro. 'Non posso vivere e ignorare la loro impresa spirituale'. In Russia, naturalmente, decine di milioni di persone sono state battezzate nel corso degli ultimi 20 anni. Anche se l'Occidente non ha ancora la minima idea dei nuovi martiri e confessori, la parola si sta diffondendo.

In loro vi è una alternativa al consumismo vuoto e all'indebitamento materialista dell'Occidente e del sistema occidentale che si è diffuso in tutto il mondo. Questo sistema si basa sull'individualismo, sulla convenienza e sulla comodità della fantasia egoista dell'auto-assorbimento. Opposto a questo sistema è lo spirito di sacrificio del nostro interesse per una causa grande e nobile. L'unica alternativa alla privazione spirituale e alla povertà del materialismo occidentale è l'amore per l'Ortodossia dei nuovi santi, i martiri e confessori. Qui non si parla di sinistra o di destra politica, che discutono semplicemente i dettagli della distribuzione dei benefici materiali. La Chiesa offre un altro sistema, che dice che la giustizia e le società giuste sono cose buone, ma che la salvezza della nostra anima è più importante. In realtà ci saranno società giuste solo quando le anime umane che le compongono saranno convinte che Cristo e la sua Chiesa, contro la quale le porte dell'inferno non prevarranno, sono lo scopo e il centro della nostra vita. Dove è la prova di tutto questo? È nei nuovi martiri e confessori. Essi sono stati disposti a morire per la Chiesa di Cristo, allora dobbiamo essere disposti a farlo anche noi. In questo senso l'esempio dei Martiri e confessori è un monito per l'Occidente: convertitevi, prima che sia troppo tardi.

Padre Sergej Sveshnikov, rettore della prima parrocchia al mondo dedicata ai nuovi martiri, a Mulino, Oregon (USA):

Credo che questa domanda possa avere più risposte diverse, forse anche a livello individuale, ma vorrei focalizzare la nostra attenzione su due di queste risposte.

Prima di tutto, per i cristiani, i santi sono gli standard di vita in Cristo. Canonizzando un santo, la Chiesa ci offre un canone, una regola da seguire. In questo senso, i santi russi sono importanti per i francesi nello stesso modo in cui i santi francesi sono importanti per i russi - come esempi e standard per chi vuole vivere una vita cristiana. In Cristo, non c'è né greco né ebreo; così, quando si pensa a Santo Stefano, non capita spesso di pensare al fatto che era un ebreo o capire quello che ha fatto per Israele, ma lo si vede come un esempio del tipo di fede e di coraggio in Cristo, a cui tutti dovremmo aspirare. Più o meno allo stesso modo, americani o europei o asiatici o africani che conoscono i nuovi martiri della Rus' sicuramente li trovano esempi di fede e di amore che non sono riusciti a scuotere "né la tribolazione, né il carcere, né la morte". [1]

Ma c'è un altro aspetto della glorificazione dei nuovi martiri, che può essere importante sia per i cristiani che per i non cristiani. I nuovi martiri della Rus' sono un costante richiamo a tutti coloro che stanno lavorando per costruire un paradiso in terra senza Dio. Al giorno d'oggi, pensiamo ai comunisti come a persone malvagie dedite a torture e omicidi, ma questo semplicemente non è vero. I comunisti credevano di essere quelli che stavano costruendo il famigerato "futuro luminoso" per tutti nel mondo - un futuro di libertà, uguaglianza, fratellanza, [2] e di felicità per tutti. Le persone in Unione Sovietica non pensavano di vivere in una società oppressiva e totalitaria. In realtà, essi erano convinti che il loro paese fosse il più libero e democratico in tutto il mondo. Erano sinceramente convinti che stavano costruendo una vita che era "migliore e più ricca e più piena per ogni uomo, con la possibilità per ciascuno secondo le capacità o le realizzazioni." [3]

Sembra una cosa quasi cristiana. Cristo non vuole che tutti siano felici? Non è venuto a liberarci? Non siamo fratelli e sorelle? E tutti gli uomini non sono stati creati uguali? Tutto questo è vero, ma non del tutto. Per dare alle persone libertà, uguaglianza e fratellanza nel regno di Dio, Cristo ha sacrificato se stesso. Per dare alle persone le stesse cose nel regno del comunismo, i comunisti hanno sacrificato il popolo. Secondo l'analisi terribilmente accurata di Fedor Dostoevskij, cento milioni di persone sarebbero morte per il successo della rivoluzione in Russia. [4] Non tutti erano cristiani, non tutti sono morti per Cristo, ma Cristo è morto per tutti loro.

Per tre decenni, la Chiesa ortodossa russa ha riscoperto le vite e le morti sante dei nuovi martiri come esempio per i fedeli e come un richiamo a tutto il mondo. È un ricordo che quando le persone rifiutano l'«unica cosa necessaria», [5] quando rifiutano Cristo, seguono un percorso di distruzione: milioni di vite umane spezzate per nutrire la bestia comunista, e nessun "futuro luminoso". "Dai loro frutti li riconoscerete" [6], e i frutti dell'empietà sono sangue, morte, devastazione, e collasso. C'è solo una fine per la storia della Torre di Babele. E sarebbe un errore orribile pensare che gli ideali comunisti possano essere sostituiti con quelli del capitalismo - il risultato sarà inevitabilmente lo stesso. L'unica strada che porta al

vero futuro luminoso per l'umanità è Cristo. [7] Per tutto il tempo in cui inseguiamo "il futuro luminoso", il "sogno americano", o la stessa "rosa" chiamata con qualsiasi altro nome, l'umanità è destinata al fallimento. È solo quando si inizia cercare prima il regno di Dio e la sua giustizia che tutte le altre cose avranno il loro posto legittimo nella nostra vita. [8]

Cornel Dascalu, catechista e parrochiano della cattedrale ortodossa della Protezione della Santa Vergine, Los Angeles, California:

Per gli ortodossi in America o in Europa, o in qualsiasi luogo al di fuori della Russia, la questione dei nuovi martiri è di primaria importanza. È stata fatta violenza ai membri del Corpo di Cristo, ed è questo pensiero che ci dice che essi sono parte di noi e noi di loro, ancora oggi. Io non parlo aramaico o greco, o latino se per questo, ma noi onoriamo e ricordiamo ancora il martirio di persone vissute sotto governanti tirannici. Questa è la chiave, ricordare. Il buon ladrone grida: "Ricordati di me!" Essere ricordati, mantenuti vivi nella mente, è parte del processo di salvezza. Essere vivi in Cristo, sia qui o dall'altra parte, significa essere pensati da Dio. I tanti martiri della Rus' sono anche un monito per noi che il mondo intorno a noi, oggi apparentemente amichevole, può trasformarsi domani in un macello feroce e omicida. Riusciremo a rispondere come hanno fatto loro? Se fossimo gettati in un pozzo, così come la granduchessa santa Elisabetta e suor Barbara, canteremmo i nostri inni nel buio profondo prima che le granate ci riducano al silenzio? Non c'è bisogno di ricordare le morti macabre nelle arene del mondo antico, le abbiamo avute e ancora le abbiamo qui nel nostro secolo. Il mondo non cristiano tace sulla loro vita, senza film, senza documentari, senza alcuna inchiesta giornalistica. Ma essi vivono! E noi portiamo davanti a un mondo idolatra la loro testimonianza che Cristo vive.

NOTE

[1] Dal contacio ai nuovi martiri della Rus'.

[2] *Liberté, Egalité, Fraternité* è il motto della Francia dopo la Terza Repubblica. Questo è diventato anche un motto di spicco del Partito Comunista dell'Unione Sovietica: "Pace, lavoro, libertà, uguaglianza, fratellanza, felicità per tutti gli uomini".

[3] Questa sembra essere la definizione del sogno americano di John Truslow Adams (*Epic of America*).

[4] *I demoni*, 1872. Più tardi, Solzhenitsyn ha osservato la corrispondenza esatta del numero di vittime della rivoluzione.

[5] Luca 10:42

[6] Matteo 7:16

[7] Giovanni 14:6

[8] Matteo 6:33